



1° Convegno Internazionale
dell'Accademia Lazzarita di San Luigi IX, Re di Francia
ECUMENISMO: SIGNIFICATO E PROSPETTIVE
Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia - 23 gennaio 2026



L'altare e il nodo: lezioni dal passato per un futuro ecumenico

1. Introduzione – Perché un “Nuovo Ecumenismo”?

- **Frattura storica** – Nel corso di quindici secoli le famiglie liturgiche storiche (cattolica romana, ortodossa orientale, anglicana, ecc.) si sono allontanate a causa della lingua, della politica e delle strutture giuridiche divergenti.
- **Nucleo condiviso** – Nonostante queste divisioni, professano ancora la stessa confessione di fede, gli stessi sacramenti e la stessa discendenza apostolica.
- **Tesi** – Un autentico rinnovamento ecumenico deve sintetizzare due risorse complementari:
 1. **Teologia Patristica** – il quadro dottrinale incentrato su Cristo dei Padri del primo millennio (l’“altare”).
 2. **Missionologia celtica** – la spiritualità missionaria, relazionale e orientata all’ospitalità dei santi celtici (il “nodo”).
- ● Il “Nuovo Ecumenismo” che ne risulta non è un compromesso di dottrina ma un’**intensificata “Unità del Cuore”** che vive il mistero condiviso dell’Eucaristia.

2. Lente patristica – Tre pilastri non negoziabili

Pilastro	Fonte patristica	Core claim	Rilevanza contemporanea
Cattolicità	Ignazio di Antiochia (Lettera agli Smirnesi)	La Chiesa è “il tutto” sotto un unico vescovo, ma è collegata al corpo universale.	Fornisce una base teologica per riconoscere la legittimità delle strutture episcopali in tutte le tradizioni, insistendo al contempo sulla comunione con il tutto.
Ricapitolazione	Ireneo di Lione (Adversus Haereses)	Tutta la salvezza è riunita in Cristo; la diversità dottrinale è una variazione all'interno di una narrazione salvifica.	Permette che diverse espressioni liturgiche siano viste come legittimi “dialetti” della stessa fede.
Unità liturgica	Giovanni Crisostomo (Omellerie sulla prima lettera ai Corinzi)	I sacramenti, in particolare l'Eucaristia, sono l'ambito concreto in cui si incontra tutta la Chiesa.	Fa dell'Eucaristia la “fonte ontologica” dell'unità, spostando l'attenzione dalla diplomazia istituzionale al culto condiviso.

Questi pilastri **non sono negoziabili**: qualsiasi sforzo ecumenico che li ignori rischia di perdere l'ancora teologica che ha tenuto unita la Chiesa indivisa.

3. Chiese liturgiche storiche – terreno comune

1. **Credo niceno-costantinopolitano** – Accettato letteralmente dalle chiese storiche, funge da base dottrinale pre-scismatica. Ilario di Poitiers lo definisce uno “**scudo di fede**” che protegge i credenti in tutti i continenti.
2. **Sacramenti centrali** (Battesimo ed Eucaristia) –

- **Battesimo:** la formula trinitaria, l'acqua e il segno della croce sono identici, creando una “**nuova nascita**” condivisa.
 - **Eucaristia:** la descrizione di Crisostomo del pane come “Corpo di Cristo” e dei comunicandi come “Corpo di Cristo” sottolinea un **DNA sacramentale** che trascende la semantica teologica (ad esempio, transustanziazione vs. mistero).
3. **Cooperazione pastorale nella diaspora** – Nei contesti di migrazione, un sacerdote anglicano e un sacerdote ortodosso spesso condividono un unico edificio parrocchiale, celebrando congiuntamente i sacramenti perché riconoscono la stessa successione apostolica. Questo ecumenismo pratico dimostra come la vita sacramentale condivisa imponga la convergenza teologica.

4. Santi celtici – Una metodologia di unità missionaria

Saint	Region	Intuizione ecumenica
St Patrick	Ireland	Integrare le usanze locali (ad esempio le feste stagionali) nella confessione ortodossa, dimostrando che l'espressione culturale può coesistere con la fedeltà dottrinale.
St Columba	Iona & Scotland	Fondò “ponti viventi” monastici che accolsero sia i credenti celtici che quelli anglosassoni, prendendo a modello l'ospitalità come ponte.
St Brigid	Leinster	L'enfasi sull'ospitalità radicale ("Cristo nell'ospite"), dimostra che la comunione relazionale supera i confini giuridici.

St Aidan	Lindisfarne	Sviluppò una liturgia semplice e inclusiva che accoglieva riti divergenti, illustrando l'unità senza uniformità .
St Cuthbert	Northumbria	Divenne un punto focale di pellegrinaggio per molteplici tradizioni, incarnando la "peregrinatio" – un viaggio condiviso che precede l'accordo dottrinale.

Concetti chiave celtici

- **Unità relazionale vs. unità giurisdizionale** – L'unità si forgia nella missione condivisa ("pace su razza o tribù") piuttosto che nell'uniformità giuridica.
- **Peregrinatio (Pellegrinaggio)** – La vita missionaria itinerante ha creato l'"Ecumenismo della vita": le chiese collaborano nel servizio e nella difesa prima di risolvere le controversie dottrinali.
- **Ponti viventi** – I monasteri fungevano da spazi terzi neutrali dove popoli diversi potevano incontrarsi, pregare e imparare insieme. Equivalenti moderni sono i centri di ritiro ecumenici, gli istituti teologici o le piattaforme digitali.

5. La nuova sintesi ecumenica – "Unità del cuore"

1. **Dalla meccanica all'incontro** – Superare i dibattiti sulla meccanica dell'Eucaristia (ad esempio, la transustanziazione) e avvicinarsi alla realtà dell'incontro: l'Eucaristia come "Sacramento di Unità". L'inno comune dell'Antifonario di Bangor illustra come un unico canto possa unire tradizioni disperate.
2. **Totus Christus (Il Cristo intero)** – Il Sermone 272 di Agostino ("Ricevi ciò che sei") inquadra l'Eucaristia come il cemento che unisce ontologicamente i credenti di tutte le giurisdizioni.

3. **Tutela congiunta** – Basandosi su Cipriano di Cartagine, l'episcopato è un ufficio unico esercitato da molti pastori. Nel mondo moderno, questo si traduce in voci morali coordinate contro la violenza e la persecuzione secolari.
4. **Il martirio moderno come peregrinatio** – La nozione di Tertulliano secondo cui il sangue dei cristiani è seme, unita all'"Ecumenismo del sangue" di Papa Francesco, dimostra che la sofferenza condivisa dissolve le etichette giuridiche; tutti i cristiani battezzati diventano testimoni insieme.
5. **Solidarietà pratica** – La Legge di Adomnán (697 d.C.) unì i vescovi celtici per proteggere i non combattenti. Il suo spirito può ispirare dichiarazioni congiunte contemporanee sulla giustizia climatica, gli aiuti ai rifugiati o la difesa dei diritti umani.

6. Conclusione – Il modello del nodo celtico

- Metafora: il nodo celtico intreccia fili che mantengono la loro individualità ma formano un motivo indissolubile.
 - Altare + Nodo: l'altare fornisce il centro sacramentale condiviso; il nodo fornisce la trama relazionale e missionaria. Insieme producono una "diversità riconciliata", una comunione in cui le differenze sono fili intenzionali di un unico arazzo. Implications for the 21st-century Church
1. **Spazi ecumenici** – Creare “ponti viventi” neutrali (monasteri condivisi, centri di studio ecumenici, forum online) dove il “nodo” possa essere stretto attorno all’“altare”.
 2. **Collaborazione liturgica** – Celebrazioni eucaristiche congiunte, liturgie festive condivise e il riconoscimento reciproco del battesimo possono diventare routine, non un'eccezione.
 3. **Testimonianza morale congiunta** – Vescovi e leader laici di tradizione cattolica, ortodossa e anglicana possono rilasciare dichiarazioni coordinate su questioni globali, incarnando la tutela congiunta di Cipriano.

Ancorando il dialogo ai tre pilastri patristici (cattolicità, ricapitolazione, unità liturgica) e **intrecciandolo** con l'ethos celtico dell'ospitalità, del pellegrinaggio e dell'unità relazionale, il proposto "Nuovo Ecumenismo" offre un percorso concreto e vissuto verso l'"Unità del Cuore" che il documento immagina.

